



Al Chiar.mo prof. Giovanni Sciancalepore
Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche
Università degli Studi di Salerno

Al Chiar.mo prof. Paolo Coccorese
Direttore DISES - Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche
Università degli Studi di Salerno

Al Chiar.mo prof. Marco Galdi
Presidente Lectura Dantis Metelliana

Al dott. Maurizio De Rosa
Direttore Scientifico ETP Books

Roma, 21 aprile 2021

Chiarissimi Professori,

Noi Rete Donne da oltre un decennio pone al centro della propria azione il perseguimento della democrazia paritaria. Riteniamo però che l'obiettivo della partecipazione femminile agli organi decisionali, di natura pubblica e privata, sia strettamente collegato ad una serie di altri fattori che ostacolano la visibilità delle donne che operano nella cultura, nella scienza, nel diritto, nella politica. Le donne sono presenti in grande misura in tutti i più diversi campi, ma in alcuni di questi, in particolare, la loro presenza è offuscata, la loro autorevolezza è negata, la loro competenza non è riconosciuta e ciò impedisce loro di raggiungere i vertici.

Tra i fattori che ostacolano la crescita professionale delle donne esercita un ruolo fondamentale l'esclusione da molti eventi di rilievo, come quello da voi organizzato, poiché la loro assenza ne delegittima il ruolo. Abbiamo recentemente preso visione della locandina del convegno dal titolo "Giuristi per Dante" e abbiamo constatato che, purtroppo, tutti i relatori appartengono al genere maschile.

Siamo certe che l'assenza di relatrici non sia stata una scelta dovuta all'errato presupposto che non vi sia nel panorama giuridico italiano neppure una donna competente a trattare gli argomenti del convegno, così come siamo certe che la presenza di relatrici potrebbe offrire nuovi sguardi sul tema. La declinazione esclusivamente al maschile dei relatori implica una pericolosa *rimozione di genere* e offre una visione distorta e incompleta dell'impostazione culturale del nostro Paese e del mondo accademico e giuridico.

Noi Rete Donne invita, pertanto, gli organizzatori e gli enti che hanno promosso e patrocinato il convegno a rimediare all'errore, suggerendo di invitare anche relatrici a parlarne. Siamo certe che vi sia più di una donna competente sull'argomento, tanto più che il libro che viene presentato ha tra i curatori una curatrice e contiene diversi contributi femminili.

Noi Rete Donne auspica, altresì, che in futuro non si ripresenti l'occasione di organizzare seminari, conferenze o convegni così disequilibrati e, nel caso accadesse, sarebbe opportuno che i relatori prendano in considerazione la possibilità di declinare l'invito o di ritirare la propria partecipazione.

Distinti saluti.

Noi Rete Donne

Daniela Carlà, Donatella Caione, Maria Francesca Fantato, Sabrina Cicin